



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 18 Euro 0,80 Domenica 15 maggio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

La Venere, ritorno nell'anonimato

Domenica scorsa, 8 maggio, "il Fatto Quotidiano" alla pagina 12 riportava la traduzione italiana di un articolo apparso sul prestigioso quotidiano parigino "Le Monde". In esso si avanzavano dubbi circa la sorte della "Venere di Morgantina". Ad una prima lettura devo dire che mi ha dato fastidio che i cugini francesi pretendessero di darci lezioni circa la valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Ma a ben riflettere sulle condizioni in cui versa l'arte dalle nostre parti ho dovuto ricredermi e dare purtroppo ragione all'articolista. "La Venere di Morgantina era una vera star al Museo Getty di Malibù - scrive Le Monde -: ora che è tornata a casa probabilmente è destinata all'anonimato". Lo stesso ministro dei Beni Culturali, Gianfranco Galan, ha avanzato forti perplessità. "I comuni vogliono esporre le opere d'arte per ragioni di orgoglio locale e per attirare il turismo d'arte - spiega un funzionario del Ministero - ma non investono nemmeno un centesimo per promuovere il turismo d'arte". A ben riflettere, i fatti sembrano confermare questi dubbi. Mancano pochi giorni all'inaugurazione dell'esposizione della Venere - dovrebbe essere il 17 maggio ma non sono riuscito a conoscere con certezza la data e questo la dice lunga dell'improvvisazione con cui si sta preparando l'evento - e nulla è stato fatto per promuoverlo, né il Comune, né la Provincia, né la Soprintendenza di Enna, né la Regione Sicilia hanno approntato un minimo di apparato organizzativo. Non un manifesto, una brochure, uno straccio di programma, un sito internet dedicato. Nulla di nulla! Roba che non si vede nemmeno nei teatrini parrocchiali. Non parliamo della viabilità: la strada provinciale 4, che porta dall'autostrada Pa-Ci ad Aidone, Morgantina e alla Villa Romana del Casale è da quattro anni interrotta e sembra che nulla ancora si sia mosso per rimuovere la causa di tale interruzione, mentre il traffico dei pulman turistici viene deviato su una trazzera stretta e quasi impraticabile con notevoli disagi per tutti. Se aggiungiamo la chiusura ormai pluriennale della Torre di Federico, del Museo Alessi ad Enna, della carente accoglienza al Castello di Lombardia, dove i turisti protestano per la mancanza di servizi igienici e l'impossibile viabilità, impedita dal parcheggio selvaggio, la situazione si fa tragica.

Ma se Enna piange, Piazza Armerina non ride. Il Museo Trigona, completo nei lavori di restauro, aspetta da due anni di essere arredato per l'esposizione dei reperti custoditi nei vari depositi. La stessa Villa Romana continua ad essere fruibile ancora solo in parte per gli interminabili lavori di rifacimento della copertura, la cui consegna viene rimandata di scadenza in scadenza. I politici nel frattempo, dopo essere sfilati a suo tempo nelle varie passerelle mediatiche a sbandierare promesse di una scrupolosa preparazione della venuta della Venere, si scaricano reciprocamente le responsabilità in un balletto infinito di competenze nel quale nessuno riesce a venirne a capo: è colpa del Comune, della Provincia, della Regione che non dà i finanziamenti, della Soprintendenza che non ha il personale sufficiente, mentre i funzionari passeggiano e chiacchiarano allegramente nei corridoi e le pratiche giacciono inevadute per mesi e mesi. Insomma una querelle stucchevole che mostra tutta l'ignavia e l'approssimazione di cui siamo capaci solo noi. Altro che sviluppo economico dovuto al turismo. Qui, guardando la nostra approssimazione, i turisti scappano! E alla fine avranno sicuramente ragione i cugini francesi!

Giuseppe Rabita

ENNA

Una lettera al Sindaco infiamma la politica locale. Polemica interna nel PD

di Giacomo Lisacchi

2

SCUOLA PROFESSIONALE



Lombardo in visita a Gela. Appello dei salesiani per la situazione del Cnoss

di Liliana Blanco

5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settimanale. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. 0935-680331 redazione@settegiorni.net

Le ragioni della speranza Benedetto XVI nel Nordest



Il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus è una delle pagine più coinvolgenti di tutta la Bibbia e ne ricordiamo sempre la conclusione anche nel canto, in quel "resta con noi perché si fa sera". È una pagina che sa parlare all'uomo di oggi - ma, se vogliamo, all'uomo di ogni tempo e luogo - perché narra lo sconforto dell'uomo, la speranza svanita: chi non ha mai provato simili sentimenti. I due discepoli sono presi dalla loro conversazione, non riconoscono Gesù nel viandante che si unisce a loro. Si

rendono conto che è lui quando a tavola lo vedono spezzare il pane: la loro disperazione si trasforma in speranza, la loro tristezza in gioia. La conversione cristiana, ricorda Benedetto XVI, è soprattutto fonte di gioia, di speranza e di amore.

È a Venezia il Papa nella terza domenica di Pasqua. Viaggio nel Nordest, Regione un tempo trainante dal punto di vista economico, ma oggi è la crisi, il senso di insicurezza, le difficoltà di un futuro che non sembra volgere al bello a segnare i volti di uomini e

donne. Ed ecco che il messaggio dei discepoli di Emmaus diventa iniezione di fiducia in questa terra da sempre crocevia di persone e comunità di ogni provenienza, cultura, lingua e religione; "punto di approdo e di incontro per gli uomini di tutti i continenti per la sua bellezza, la sua storia, le sue tradizioni civili" Venezia "ha corrisposto nei secoli alla speciale vocazione di essere ponte tra Occidente e Oriente".

Dice il Papa, celebrando al Parco San Giuliano (Mestre): "Occorre rendere conto della speranza

za cristiana all'uomo moderno, sopraffatto non di rado da vaste e inquietanti problematiche che pongono in crisi i fondamenti stessi del suo essere e del suo agire". Il cristianesimo si presenta come la fede che ha accompagnato il cammino di uomini e donne "anche attraverso persecuzioni e prove molto dure". Ma oggi questo "essere di Cristo" rischia "di svuotarsi della sua verità e dei suoi contenuti più profondi; rischia di diventare un orizzonte che solo superficialmente - e negli aspetti piuttosto sociali e culturali - abbraccia la vita".

In un tempo in cui si è "esaurita la forza delle utopie ideologiche e non solo l'ottimismo è oscurato, ma anche la speranza è in crisi", Papa Benedetto ricorda, al mondo della cultura, che il Vangelo "è la più grande forza di trasformazione del mondo, ma non è una utopia, né una ideologia": è la via, cioè il modo di vivere.

Per questo invita a non avere paura. Usa tre metafore suggestive, il Papa: acqua, salute, serenissima. L'acqua innanzitutto, simbolo di vita ma anche di morte, come sanno bene le popolazioni colpite da alluvioni e maremoti. Ecco, allora, Venezia città d'ac-

continua a pagina 7...

Il mondo del lavoro in ginocchio

Il mondo del lavoro si ferma e si mette in preghiera. Martedì scorso nella chiesa Madre di Gela e nella chiesa S. Cataldo di Enna è sono state celebrate due veglie di preghiera presiedute entrambe dal vescovo mons. Michele Pennisi. La manifestazione è stata organizzata dalla Cisl, dalle ACLI, dal Movimento Cristiano dei lavoratori e dalla Pastorale del lavoro della Diocesi, nel ricordo del trentennale della promulgazione dell'enciclica "Laborem Exercens", pietra miliare della dottrina sociale della Chiesa. Il documento di presentazione della veglia invitava tutti alla preghiera, alla piena di disponibilità di ciascuno a cambiare il proprio cuore. Erano presenti le associazioni e movimenti cattolici. Tutti uniti per pregare. Per i lavoratori che non ci sono più. Vittime degli infortuni sul lavoro. Per quelli che hanno perso il lavoro, per quelli che hanno la fortuna di averne uno, per quelli che lo stanno perdendo, per quelli in cassa integrazione, per quelli che il lavoro

non sanno nemmeno che cos'è. A Gela, la media dei giovani sotto i 29 anni, che non hanno un giorno di lavoro, è di circa il 36%. Uno su tre. Ed è una media destinata ad alzarsi. Le infrastrutture crollano. Dopo il ponte sulla Gela-Caltanissetta, è caduto un pilastro sulla linea ferroviaria Gela-Catania. Ma non ci sono appalti nuovi. Dall'Eni non arrivano buone notizie. La Siracusa-Gela è solo sulla carta, e se va avanti lo fa sul fronte ragusano. Una parte della Sicilia abbandonata, lasciata a se stessa.

Ma anche Enna piange. Il quadro economico ed occupazionale, reso noto dal presidente della Camera di Commercio di Enna, Liborio Gulino, in occasione della recente "Giornata Nazionale dell'Economia" è desolante e preoccupante. "Nel 2010 - ha ricordato Gulino - in provincia di Enna c'è stato un crollo nel setto-



re dell'edilizia dovuto soprattutto all'assenza di investimenti pubblici tale da determinare una caduta dei consumi e dell'occupazione nella piccola e grande distribuzione. L'aumento dei costi di produzione, inoltre, ha causato

continua in ultima...

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta Venerdì 13 maggio 2011 alle ore 10.30

ENNA Lettera di “Enna in Movimento” e “Fendinebbia” al sindaco Paolo Garofalo

Accuse al vetriolo nel PD ennese

Ascatenare l'ennesima 'guerra' nel Pd è stata la lettera aperta di 'Enna in Movimento' e 'Fendinebbia', due associazioni con molti soci aderenti al Pd, ma in forte contrasto con l'attuale dirigenza provinciale, al sindaco Paolo Garofalo, che ha protestato “per la mancata considerazione del Comune di Enna nell'iniziativa, promossa dal tavolo unico di regia per lo sviluppo e la legalità di Caltanissetta, denominata “zona franca per lo sviluppo e la legalità”. Lettera che a causa dei contenuti, per il segretario provinciale e comunale Mario Alloro e Vittorio Di Gangi, “risultano palesemente lesivi dell'immagine e della dignità politica e umana del Partito Democratico, della sua classe dirigente e dei suoi rappresentanti istituzionali” e per questo hanno dato mandato ai loro legali “di procedere nei confronti dei firmatari presentando formale querela per diffamazione”. Secondo le due associazioni culturali, l'allarme lanciato da Garofalo, “in ordine al pregiudizio per il territorio ennese, è giustificato dall'assoluta evidenza che un imprenditore, posto di fronte ad una scelta tra Enna e Caltanissetta, ovviamente sceglierebbe Caltanissetta”. A sostegno di tale tesi, 'Enna in Movimento' e 'Fendinebbia' intanto contestano “l'amministrazione comunale di Enna governata da una strana alleanza che comprende un moncone del Pd che ha per leader politico il senatore Crisafulli, la lista civica che si riconosce nella leadership dell'onorevole Grimaldi ed

in qualche cuffiarono più o meno sommerso”. Ma contestano soprattutto la direzione politica provinciale per il fatto che quello che “ha prodotto nell'arco degli ultimi anni, non è certo stato un modello di sviluppo, né di legalità”.

“Il Patto Territoriale – si legge nel documento – ha portato nella nostra provincia svariati miliardi di vecchie lire che non hanno creato nessuna ricchezza al di fuori di quella regalata alla cricca politico-affaristica che l'ha gestita. La realizzazione degli Ato ha portato al crollo economico-finanziario quello che si occupa della nettezza urbana, per la ‘disennata gestione’, e quello idrico ‘agli onori della cronaca nazionale, essendo stato segnalato dal quotidiano Repubblica come pessimo esempio’. “Il Consorzio Asi – continua la nota –, amministrato da due dei più significativi esponenti del PD, l'ex deputato Rabbito ed il segretario provinciale Mario Alloro, è anch'esso franato sotto milioni di euro di debiti. L'Università Kore, presieduta – con garanzie di inamovibilità da fare invidia all'elezione papale – dal crisafulliano Salerno, è finita nella medesima logica clientelare ed antimeritocratica comune a tutte le altre esperienze sopra ricordate”. Fatti che le due associazioni si dicono certi che il sindaco Garofalo ne sia “pienamente a conoscenza, essendone stato autorevole dirigente per anni”, così come dovrebbe essere a conoscenza “della scarsa attenzione che il PD locale ha avuto per i temi della legalità nella scelta del personale politico, consen-

tendo ed agevolando carriere politiche di uomini che hanno comprovati rapporti con ambienti malavitosi”. “Non ti sarà sfuggito – continua la nota – neanche che i principali attori economici provinciali non splendono di luce legalitaria vivissima. È un fatto che i vertici della Camera di Commercio e di Confindustria siano stati citati da autorevoli fonti di informazione nazionale come soggetti aventi un ruolo in vicende all'attenzione della magistratura penale. Al di là delle responsabilità penali che non tocca certo a noi accertare, forse ragioni di opportunità avrebbero consigliato una maggiore ‘sensibilità legalitaria’ nelle designazioni, in linea con l'ammonimento del Procuratore Scarpinato, guarda caso, Procuratore Generale a Caltanissetta, per il quale è la politica che deve chiudere il cerchio virtuoso iniziato a tracciare da Camera di Commercio di Caltanissetta e confindustria nissena e che ha costituito quel ‘modello Caltanissetta’, noto in tutta la Sicilia. Se si volesse cercare una sintesi di quel ‘modello Enna’, che un tempo qualche illusionista pensava dovesse essere esportato, la sintesi sarebbe nel rapporto perverso allacciato tra politica ed economia, con continua alternanza e confusione di ruoli, tra politici e consulenti, tra Presidenti ed imprenditori e tra rappresentanti delle istituzioni e soggetti economici. Gli effetti del malato rapporto tra politica ed economia ennese sono stati la corruzione della politica e l'inquinamento dell'economia”.

“Ho letto con attenzione la lettera aperta a me indirizzata dall'associazione culturale Fendinebbia e dall'associazione Enna in Movimento – è stata la risposta del sindaco Garofalo – che, a mia memoria, sono rappresentate per la maggiore da ex appartenenti al Pci e poi al Pds e infine ai Ds. Tra questi, alcuni ex consiglieri comunali, ex assessori comunali, ex assessori provinciali, ex segretari provinciali di partito e così via, insomma gente qualificata che ha ideato, partecipato e contribuito alla vita politica degli ultimi dieci anni. Nel bene e nel male. Per questo ho letto con molta attenzione. Perché la predica non viene da ignari personaggi della politica, ma da attori protagonisti con i quali ho condiviso parte del mio personale percorso politico, a volte in sintonia, a volte in contrasto. Dalla lettura attenta, rilevo che gli stessi non sono stati così accorti nel leggere la mia nota data alla stampa, con la quale non “piagnucolavo” per non essere stato inserito nell'elenco dei comuni ricadenti nella “zona franca urbana della legalità”, ma mi arrabbiavo perché dopo avere legalmente partecipato ad un legale bando e dopo che la Regione Siciliana ha ritenuto valida e, quindi legale, la proposta fatta dalla Città di Enna, non si è avuta notizia di alcuna forma di finanziamento, mentre, per la ZFU della legalità (o di Caltanissetta?) pare ci sia la possibilità immediata di cassa”.

Giacomo Lisacchi

Polizia e genitori per la legalità

Alla scuola media “Roncalli” di Piazza Armerina la Polizia incontra i genitori degli alunni. L'incontro, voluto dal questore di Enna, dott. Salvatore Patanè, ha avuto luogo nell'ambito del rapporto di collaborazione, fra la Polizia di Stato di Enna e le istituzioni scolastiche della provincia per affermare i principi di legalità. L'iniziativa inserita nel progetto PON dell'istituto, denominato “la Scuola – Lo Sviluppo”, ha visto i poliziotti affrontare il delicato tema della legalità con i genitori degli studenti della scuola media. L'incontro ha raggiunto importanti obiettivi con il sostegno di tutti gli attori sociali, accanto ai genitori, nell'affrontare il delicato momento della crescita dei ragazzi, durante l'età della scuola media, quando avviene il passaggio dei giovanissimi nella fase adolescenziale,



in un percorso teso a far comprendere loro il valore dei principi di legalità e di cittadinanza attiva e solidale.

Nell'iniziativa, programmata con il dirigente scolastico, prof. Sergio Sottosanti e la sua collaboratrice, prof.ssa Nuccia Maugeri, si sono incontrati i poliziotti del Commissariato di Piazza Armerina, insieme al dirigente, il commissario capo, Gabriele Presti, ed i suoi collaboratori, tra cui anche

il Sostituto commissario, Sonia Cavallo, per parlare dell'esperienza della doppia veste di genitore e poliziotto che li rende anche più consapevoli di quanto sia difficile, ma allo stesso tempo imprescindibile, instaurare un rapporto con i figli, soprattutto nel periodo coincidente con la scuola media, dove, dinnanzi ai giovani, si apre lo scenario della fase adolescenziale.

Vivo interesse nei genitori ha suscitato il dialogo con la polizia, nel quale hanno avuto l'opportunità di un proficuo confronto, sul complesso tema della legalità, che investe ogni singolo aspetto della vita, non solo scolastica, dei ragazzi, e della missione sicuramente ardua, a cui sono chiamati proprio i genitori nell'esperienza educativa nei confronti dei loro figli.

Marta Furnari

Follia in scena al Teatro Margherita di Caltanissetta

Iniziativa teatrale finalizzata all'approfondimento di tematiche sociali relative alla “follia” a Caltanissetta. Il 28 maggio al teatro “Margherita” si terrà lo spettacolo intitolato “Quattro parole a quattro mosche”. Un unico atto, della durata di circa un'ora, con la partecipazione di un solo attore. È prevista una parte di carattere informativo-divulgativo nella quale verranno illustrate le dinamiche che hanno portato al pensiero della follia, soffermandosi principalmente – attraverso un excursus storico – sulle tappe che hanno contribuito a costruire tale idea, anche in

considerazione dell'emarginazione cui il folle o il diverso è stato spesso relegato.

La manifestazione, pubblicizzata presso le facoltà di Psicologia, Scienze dell'educazione e della formazione delle università di Enna, Catania e Palermo, nonché presso gli Istituti d'istruzione superiore della provincia e tutte le strutture e associazioni a carattere socio-sanitario, avrà l'ingresso gratuito. La Giunta provinciale ha concesso un contributo di 2.100 euro.

+ **FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

SEPARAZIONE RAPIDA!

La notizia è rimbalzata su molti settimanali e riviste patinate, quasi un consiglio alle giovani coppie appena sposate o con una media di 5 – 10 anni di vita coniugale e che pensano di risolvere crisi passeggiare, temporanee e durature con la separazione e successivamente con il divorzio. Negli ultimi cinque anni ottomila coppie si sono recate all'estero, formalizzando velocemente la fine del loro rapporto. Un escamotage per evitare le lungaggini della nostra legislazione e un modo probabilmente per tentare di ridurre le spese legali. Questa la sintesi di una tendenza purtroppo in aumento fornita dall'Associazione matrimonialisti. La ragione? I tempi troppo lunghi in Italia, dove ci vogliono almeno quattro anni se si procede per via consensuale e fino a 13 in caso di conflitto. E allora basta fare le valigie, affittare un appartamento all'estero, farsi intestare contratto e bollette e chiedere la residenza. Il regolamento 44/2001 del Consiglio europeo consente a qualsiasi tribunale di un Paese UE di pronunciare una sentenza di divorzio purché i coniugi vi risiedano stabilmente. Quando si tornerà in Italia, l'ufficiale di stato civile dovrà solo trascrivere la sentenza, tradotta e accompagnata da dichiarazione di fedeltà al testo originale. Rispetto a queste opportunità offerte ci si interroga quanto in Italia la famiglia sia un valore condiviso. Ricordando il tasso di natalità e gli usi e consuetudini delle giovani famiglie di oggi, si assiste sempre di più ad un innalzamento dell'età media degli adulti che decidono di sposarsi, come se si prorogasse sempre più il tempo nel quale iniziare una nuova fase della propria vita. Secondo alcune statistiche un nuovo nucleo familiare si forma solo se si è certi della stabilità economica, stabilità che, soprattutto al Sud, data la precarietà del lavoro, tarda ad arrivare. Ma perché allora i nostri nonni si sposavano da nullatenenti? Ma torniamo alla crisi matrimoniale e alla esigenza di separarsi il più in fretta possibile; le statistiche fanno registrare picchi elevati già al primo anno di sacramento matrimoniale, forse tra i mali c'è l'acuirsi dei Social Network, ci si trincerava davanti uno schermo, non c'è più ascolto dell'altro, come se si temesse il giudizio di una pseudo collettività, in fondo l'uomo è tale in quanto imperfetto. Non può avere bisogno di nickname o false identità per dimostrare di essere unico e speciale. La Chiesa da sempre si batte su valori veri e indiscutibili, su cui si fonda anche la nostra Costituzione. Probabilmente la soluzione è sempre sotto gli occhi e forse la più tradizionale: relazioni sociali e reciproca conoscenza.

info@scinaro.it

IL LIBRO

Il Codice Diplomatico di Castrogiovanni

a cura di Carmelo Bonarrigo

Biblioteca Francese di Palermo, Palermo 2011 pg. 284

Nel 1545 la città di Castrogiovanni (Enna) aveva ottenuto nel Parlamento generale di Palermo di predisporre un codice contenente i privilegi concessi alla “urbis inexpugnabilis” e di poterlo stampare.

Questo voto, non realizzato né allora né dopo, ora si concretizza per iniziativa del preside Carmelo Bonarrigo, ben noto per il suo molteplici impegno culturale che già nel 2009 aveva curato la pubblicazione dell'inedita storia di Castrogiovanni completata nel 1752 dall'ennese p. Giovanni de' Cappuccini. Si tratta di un evento “storico” perché finalmente gli studiosi possono disporre dell'edizione diplomatica integrale del testo, opportunamente introdotto, e con uno specimen di alcune miniature eseguite prima del 1638 dal domenicano ennese Luigi Gianpapa. Anche questa volta si è rivelata preziosa la collaborazione della Biblioteca Francese di Palermo e del suo gruppo di ricerche paleografiche.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

SAN CATALDO Le affermazioni del prof. Zichichi all'inaugurazione del nuovo Palasport

Scienza e fede non sono inconciliabili

Scienza e fede non sono antitetici, l'immanenza e la trascendenza sono perfettamente conciliabili. Questo quanto emerso dal convegno nazionale "Scienza e Società fra fede e ragione", che si è tenuto domenica 8 maggio nel corso dell'inaugurazione del Palasport 'Giuseppe Maira' di San Cataldo nel quartiere Santa Maria di Nazareth. Un'esplosione di entusiasmo alla presenza di migliaia di persone che hanno salutato con favore la realizzazione della struttura ma anche la celebrazione del simposio che ha visto la partecipazione di Antonino Zichichi, uno tra i più importanti fisici internazionali, pioniere del nucleare in Italia e del Ministro della giustizia Angelino Alfano. Padrone di casa il deputato del Pdl Alessandro Pagano che ha moderato i lavori. La cerimonia è stata aperta dal sindaco di San Cataldo, Giuseppe Di Forti: "Abbiamo voluto intitolare questa struttura sportiva a Peppe Maira, che ha lasciato un segno indelebile come im-



prenditore di spicco nel tessuto economico della nostra città", ha detto Di Forti. Poi il taglio del nastro del Ministro Alfano alla presenza della vedova Maira, del deputato all'Ars Raimondo Torregrossa e dei protagonisti del convegno. L'apertura dei lavori è stata del deputato Pagano che ha posto l'accento sullo scadimento dei valori di una società liquefatta, coriandolizzata. "In questo contesto - ha detto Pagano - è necessario che si creino delle oasi culturali in cui il ruolo della politica abbia un effetto concreto e costruttivo, sulla scorta degli insegnamenti di Giovanni Paolo II".

La parola è poi passata all'autorevole divulgatore scientifico, specializzato nel campo

un'associazione che sostiene progetti scientifici nei paesi del terzo mondo) e la World Federation of Scientists (Federazione Mondiale degli Scienziati, questa si occupa delle emergenze planetarie). Lo scienziato ha esordito sostenendo che la crisi del nostro tempo fonda le sue radici sul fatto che il progresso della società non è pari a quello della scienza visto che l'uomo non ha coscienza dei passi che sono stati compiuti nel campo delle scienze. "Non si demonizzi la scienza - ha detto Zichichi - se dopo Enrico Fermi è stato accertato che da un Kg di materia si può produrre la stessa quantità di energia di grandi quantità di materia questo non deve

spaventare l'uomo moderno". Spaziando da Platone alla filosofia moderna, dall'età della pietra, passando per la civiltà greca dove si fondano i prodromi della scienza, Zichichi ha fornito una panoramica complessa ma nello stesso elemento in cui ha dimostrato che il mondo è tutto il creato è circondato di scienza. "Ma se una sola logica non basta a dimostrare l'esistenza di Dio - ha spiegato lo scienziato - come la matematica, per esempio non spiega Dio è perché Dio non è solo matematica ma è il TUTTO. Scienza e fede non possono essere staccati come la spazialità non può esistere senza il tempo. Eppure queste scoperte sono state fatte una ad una creando lo scandalo ogni volta, perché gli scienziati non hanno mai giustificato le loro scoperte con una struttura scientifico-filosofica di base. Se Dio non esistesse la scienza dovrebbe poterlo dimostrare e invece le scienze confluiscono tutte insieme nell'insieme di una mente superiore che rappresenta il trascendente che non si giustifica senza l'immanenza. Scienza e Fede sono doni di Dio e questa è un'altra verità compresa appieno da Giovanni Paolo II, il più grande amico della scienza dei nostri tempi".

Lo scienziato ha concluso

con l'esortazione verso il mondo della politica che dovrebbe avere il compito di portare la scienza verso il mondo della società e della

cultura per farle camminare di pari passo.

Liliana Blanco

in Breve

Appaltati i lavori al Liceo di Niscemi

Sono stati appaltati i lavori di manutenzione della palestra piccola e la sistemazione del piazzale nord dell'edificio che ospita l'Istituto "Leonardo da Vinci" di Niscemi, dipendenti da un progetto di 100 mila euro, di cui 78 mila per lavori, finanziati con fondi provinciali. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa Gaetano Raniolo di Gela.

Vigili a scuola a Gela per educazione stradale

Il Comune di Gela sta lavorando ad una serie di iniziative volte a sensibilizzare i giovani sull'uso del casco e sui temi della sicurezza stradale. Nei prossimi giorni partiranno degli incontri nelle scuole, tenuti da operatori della Polizia Municipale, che illustreranno ai ragazzi i corretti comportamenti da tenere sulle strade. L'amministrazione sta provvedendo anche a realizzare un mini circuito dotato di corretta segnaletica stradale dove gli studenti potranno effettuare le esercitazioni pratiche. L'obiettivo dell'iniziativa è fornire strumenti di consapevolezza ai giovani sul tema della sicurezza nella circolazione stradale, esaltando il valore della vita oltre ogni gesto di superficialità e di sfida.

Elenco dei Docenti per ciechi e sordi

La Giunta provinciale di Caltanissetta, ha deliberato di istituire presso il Settore Servizi sociali e culturali un elenco dei docenti in possesso dei requisiti per le attività educative - didattiche extra-scolastiche, universitarie o di specifiche formazioni rivolte ai ciechi ed ai sordi rieducabili residenti nel territorio provinciale. I docenti interessati dovranno presentare entro il 31 maggio apposita istanza d'iscrizione all'elenco sul relativo modulo già disponibile su www.provincia.caltanissetta.it, o presso gli Uffici provinciali Servizi sociali e culturali di Caltanissetta, tel. 0934/534655.

Proteste a Enna per la Tarsu 2005

Cittadini ennesi per l'ennesima volta sul piede di guerra per l'invito al pagamento della "tariffa smaltimento rifiuti e tributo provinciale" anno 2005, che la Serit Sicilia, a centinaia, sta inviando in questi giorni. L'Ato Enna Euno e la società di pubblica riscossione dei tributi sono, quindi, di nuovo al centro di dure polemiche anche per la velata minaccia che il contribuente, in mancanza di tale pagamento, si vedrà notificato "un Formale preavviso di fermo amministrativo"

su un mezzo a lui "intestato in base alle risultanze del Pubblico Registro Automobilistico, con aggravio di ulteriori spese". Intanto, non sono solo i cittadini sul piede di guerra, ma anche il Centro studi "Sen. Antonio Romano", che da anni sta conducendo assieme al Comitato dei cittadini contro il caro bollette una battaglia di legittimità sulle tariffe dei rifiuti. "Sono avvisi di pagamento illegittimi - tuona il presidente del Centro studi, Mario Orlando - perché il ruolo, per quanto riguarda la riscos-

sione della Tarsu 2005, era di competenza del titolare del diritto, che in questo caso è il Comune e non l'Ato. E il Comune doveva provvedere alla revoca in autotutela dell'atto illegittimo; ciò che invece non ha fatto nonostante la numerosa giurisprudenza di merito di tutti questi anni, vedi sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 24/7/2009, sentenza n. 8313 dell'8/4/2010 della Cassazione a sezione unite e da ultimo i pareri n. 21/2011 e 15/2011 della Corte dei Conti della Lombar-

dia e della Toscana. Ma ci sono anche sentenze di Cga, Tar e Commissione tributaria provinciale. Per cui - spiega Orlando - i cittadini che hanno ricevuto l'invito al pagamento non abbiano paura, perché coloro che hanno presentato ricorso alla Commissione tributaria provinciale, ed è stato accolto, devono semplicemente comunicare il provvedimento alla Serit; coloro che non hanno avuto ancora esaminato il ricorso, attendere e in caso

che ricevano il preavviso di fermo macchina presentino alla Commissione un'istanza di prelievo urgente; tutti coloro che non hanno presentato ricorso hanno invece 60 giorni se ricevono il preavviso di fermo per impugnarlo innanzi alla Commissione tributaria".

Giacomo Lisacchi

Come prevenire la patologie posturali?

Un convegno sulla prevenzione delle patologie posturali è stato organizzato dal Kiwanis Club di Gela in collaborazione con l'ASP di Caltanissetta - distretto sanitario di Gela e il VII Circolo di Gela alla presenza di un folto pubblico al quale sono stati distribuiti 350 leggii - porta Book e guide alla postura corretta, ai bambini di tutte le prime e seconde classi della scuola primaria del 7° circolo. L'iniziativa di prevenzione e informazione prevedeva anche un'incontro di educazione sanitaria con gli alunni e le relative famiglie per far meglio comprendere i rischi della postura in rapporto con le eventuali complicanze odontoiatriche, oculistiche e ortopediche. È stato organizzato uno screening di

prevenzione delle patologie posturali da parte dei medici di medicina scolastica del Distretto sanitario, che erano presenti all'incontro. Grazie al contributo gratuito dei medici - soci del Kiwanis specializzati nelle predette branche dott. Emanuele Salafia, dentista, dott. Orazio Genovese, oculista, dott. Fortunato Ferracane, reumatologo - è stato possibile organizzare uno screening attraverso il quale individuare eventuali "problemi" posturali del bambino. In presenza di un esito positivo dello screening, il bambino sarà invitato ad effettuare una visita specialistica più accurata, gratuita, accompagnata dal genitore. L'iniziativa è stata apprezzata dagli addetti ai lavori ed in



modo particolare dai bambini visibilmente emozionati nel momento in cui veniva loro consegnato il porta-book. "Quando si riesce a regalare un sorriso a un bambino vuol dire che l'obiettivo è stato raggiunto" ha dichiarato, soddisfatto, il presidente del Kiwanis Club AVV. Gaetano D'Arma.

L. B.

80 Borse di studio all'Università Cattolica

L'Università Cattolica del S. Cuore bandisce un "Concorso Nazionale per l'assegnazione di 80 borse di studio a favore di studenti che si immatricolano". Il Concorso è relativo all'anno accademico 2011-2012. L'iscrizione al Concorso dovrà avvenire unicamente per via telematica, attraverso il sito internet dell'Istituto www.istitutotoniolo.it, entro e non oltre venerdì 20 maggio 2011, ore 12. La prova, in tutte le sedi del Concorso e per tutti i candidati, avrà inizio con la fase di riconoscimento il 28 maggio 2011 alle ore 14.30. Le prove si terranno presso: Milano, Roma, Cagliari, Palermo, Bari, Verona. La Borsa di studio, erogata per l'Anno Accademico 2011-12, corrisponde a € 2.500 lorde per le matricole e € 3.500 lorde per gli specialisti.

giovani.insieme@movimentomariano.org

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.latheotokos.it

Il portale mariano è ideato dal prof. Antonio Grasso, teologo e docente di mariologia all'ISSR San Luca di Catania. Il portale nei suoi contenuti è molto ricco e completo tanto da essere uno dei più importanti d'Italia. Tutti gli argomenti riguardano la Madre di Dio in piena sintonia con il magistero della Chiesa. Il portale porta

con sé anche uno spirito ecumenico e una ricerca teologica con tutti i traguardi raggiunti dalla mariologia odierna. Argomenti trattati sono ad esempio: La mariologia e il suo raccordo con le altre discipline teologiche; Ave Maria storia di una lode; Maria, paradigma delle donne e non dell'eterno femminile; In cammino con Maria; Il mistero di Maria, il mistero della Donna; Il Cantico di Maria celebrato e vissuto nella Chiesa Greco-Ortodossa; Criteri dottrinali riguardanti il discernimento delle appari-

zioni; Mistica e Mariologia; La Vergine Maria e il ministero dei Sacerdoti; Con Maria, icona della Chiesa nel terzo millennio e altri altri interessanti argomenti. Per facilitare l'accesso del visitatore gli argomenti contenuti nel sito, trattati tutti da autorevoli autori, sono catalogati in aree tematiche. Il sito contiene anche venti inserti speciali che riguardano ad esempio le apparizioni di Lourdes e Guadalupe, preghiere online, il Concilio Vaticano II e altri concili, il Santo Rosario, il calendario mariano e

settanta catechesi mariane del Beato Giovanni Paolo II. Inoltre il sito raccoglie la storia e la tradizione di 250 santuari eretti in onore della Madonna nelle varie parti del mondo; una ricerca certosina e lodevole che per la sua completezza va tanto ad impreziosire il sito. I santuari mariani sono catalogati per nazione e per regione e la loro descrizione è corredata da foto scelte. Il sito offre al visitatore importanti sussidi e documenti di approfondimento.

VALGUARNERA La vicenda di una mamma che voleva ad ogni costo far nascere la sua creatura

Carola è nata grazie a Woityla

Carola è una ragazzina di Valguarnera, nata dodici anni fa, la cui storia è per certi versi legata al Beato Giovanni Paolo II, Karol Wojtyla. Carola, che porta questo nome, come speciale ringraziamento al Papa polacco, è stata miracolata fin dal grembo materno. Al terzo mese di gravidanza, la mamma aveva subito gravi complicazioni al sacco amniotico e non riusciva a trattenere il liquido fondamentale per l'alimentazione del feto. Fondamentali sono state la preghiera e la grande fede in Dio che le ha permesso di sperare contro ogni speranza senza rifiutare la vita.

La mamma di Carola, Filippa, ci ha raccontato questa meravigliosa storia.

“A causa di forti dolori, fui ricoverata in ospedale dove si scoprì che la placenta si stava distaccando, il sacco amniotico si era bucato e il liquido si era perso... mia figlia stava rischiando la vita, fu allora che cominciai a pregare incessantemente Dio che lei non morisse.

Ogni giorno mi somministravano moltissime flebo e mi iniettavano il liquido che continuava a perdersi, tranne una minima quantità trattenuto dallo stesso feto. I medici, fin dall'inizio si mostrarono perplessi sulle condizioni precarie della bambina perché quel poco di liquido non poteva certo bastare alla sua sopravvivenza, anzi mi consigliarono di abortire immediatamente perché la bambina sarebbe morta subito dopo il parto o avrebbe avuto gravi malformazioni. Di fronte alla proposta dell'interruzione della gravidanza, il mio no fu deciso e immediato, scegliendo che mia figlia avrebbe dovuto vivere a qualunque costo. Durante il mio ricovero, ero in una stanza adiacente a quella dei controlli prima degli aborti: vedevo ogni giorno donne giovani, belle e in carriera che discutevano tra loro serenamente prima di abortire. Le disprezzavo e pensavo che io avrei dato la mia vita per fare nascere la mia bambina della qua-

le avevo già scelto il nome: Carola. Ero decisa a combattere ad ogni costo pur avendo già due figli un maschio e una femmina. Mi facevo forza pensando che se Dio aveva permesso che lei fosse dentro di me almeno lui l'avrebbe protetta. La gravidanza andava avanti e Carola in maniera inspiegabile si nutriva con pochissimo liquido amniotico ma non aveva ancora i polmoni pronti. Fui trasferita all'ospedale di Monza dove si lavorò per far sviluppare gli organi respiratori e preparare un parto prematuro contando i giorni e sperando che si arrivasse almeno al 7 mese. Così il 15 giugno del 1999 è nata, in piena salute, Carola, che ha vissuto per un mese in incubatrice e nel reparto di neonatologia per la sua inspiegabile sopravvivenza è stata soprannominata “il pesce fuor d'acqua”.

Maria Luisa Spinello

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



La risurrezione

Che cosa è avvenuto in quell'ora sconosciuta, nell'oscurità nella tomba di Gesù?

Una nota riflessiva per ripartire dal cristianesimo

Che cosa è essenziale alla Pasqua? Dove sta il fatto originario che celebrano i credenti? Chi è entrato in questi giorni nelle chiese cristiane, e ha assistito a come in esse sono state celebrate le funzioni liturgiche nei diversi giorni della Settimana Santa, può avere avuto l'impressione di un succedersi di gesti, di riti, di preghiere, in cui risultava difficile precisare il tema fondamentale, capire dove stava la loro unità. Molti infatti sono gli eventi richiamati in quei giorni, in cui si è ripercorso il cammino dell'ultima settimana di Gesù a Gerusalemme, dal solenne ingresso nella città, rivissuto nella “domenica delle Palme”, fino alla sua cattura, alla passione e morte, alla scoperta del sepolcro vuoto e alle sue apparizioni ai discepoli. Di fronte a questa ricchezza di eventi, letti anche alla luce di una lunga serie di altre letture bibliche, ci si domanda: quale è il fatto centrale, originario, quello nel quale tutto questo trova insieme la sua origine e la sua spiegazione? Questo fatto non è descritto da nessuno, non è stato visto da nessuno. La liturgia romana ci dice, nel canto solenne che precede le funzioni della notte di Pasqua: «O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi». Che cosa è avvenuto in quell'ora sconosciuta, nell'oscurità nella tomba di Gesù? Possiamo comprendere qualcosa di questo evento guardando gli effetti di questo mistero con gli occhi della fede. Lo Spirito Santo è sceso con tutta la sua potenza divina sul cadavere di Gesù. Lo ha reso «spirito vivificante» (cfr Lettera di san Paolo ai Romani 1,4), gli ha dato la capacità di trovarsi presente dovunque, in qualunque luogo e in qualunque tempo della storia. È stato come uno scoppio di luce, di gioia, di vita. Là dove c'era un corpo morto e una tomba senza speranza è iniziata un'illuminazione del mondo che dura ancora fino a oggi. Quando Gesù diceva, alla fine del Vangelo secondo Matteo: «Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» intendeva questa presenza di risorto, di quella forza di Dio operante in Gesù che ciascuno può sentire dentro di sé, purché apra gli occhi del cuore. Questo spirito non si manifesta con parsimonia, ma con ampiezza e liberalità. Oggi, riproponendo il grido della Pasqua, la Chiesa rivolge al mondo un annuncio di speranza. Questo annuncio riguarda tutti, tocca i singoli, le comunità, le società. Ogni uomo, ogni donna di questa terra può vedere il Risorto, se acconsente a cercarlo e a lasciarsi cercare. Comincia da qui la storia della Chiesa, che è storia anzitutto delle conseguenze di questo dono. Gli uomini possono magari utilizzare male questo dono o anche opporsi a esso, ma in realtà esso fa il suo cammino nella storia, crea le moltitudini di Santi, sia conosciuti che sconosciuti. Dà, a ciascuno che lo desidera sinceramente, di entrare nelle intenzioni di Cristo, nel suo amore ai poveri, nella sua lotta per la giustizia, nella sua dedizione per ogni persona, nel suo spirito di libertà, di umiltà, di adorazione e di preghiera.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

GELA Dibattito sul tema della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Quale verità nell'era digitale?

In occasione della 45ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni, la città di Gela ha celebrato la terza giornata della comunicazione cittadina istituita dal direttore della pastorale giovanile don Giuseppe Fausciana nel 2009 con un convegno che si è tenuto nell'aula 'Nunzio Sciandrello' del liceo scientifico 'Elio Vittorini' di Gela. L'iniziativa è stata promossa in partnership con l'International Inner Wheel di Gela, il Centro di Cultura "Salvatore Zuppardo" e l'associazione "Ex Studenti del Vittorini" con il patrocinio del Comune di Gela con la presenza del sindaco Angelo Fasulo e del dirigente scolastico Carmelo Guastella.

Dopo i saluti della presidente dell'Inner Wheel Liliana Blanco ed una panoramica sul messaggio del Papa



Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale a cura di Andrea Cassisi ha relazionato il docente di filosofia dell'Università di Catania, Roberto Fai: “La galassia internet e i problemi culturali e antropologici che derivano dal web, dal cyberspazio – ha detto Fai – dal diffondersi pervasivo del fenomeno della “rete” vanno affrontati fuori da quella opposizione “apocalittici o integrati”, con cui da sempre si è misurato il rapporto tra uomo e tecnica, uomo e applicazioni scientifiche. Intanto, vi è da dire che da sempre, ontologica-

mente, uomo e tecnica sono legati, che l'uomo è un essere naturalmente artificiale, dal mito di Prometeo – che ruba il fuoco, elemento tecnico, agli dei per donarlo agli uomini – sino, facendo grandi salti, alla rivoluzione scientifica segnata dal fallimento del “luddismo”. Non possiamo parlare di internet, senza introdurre il concetto di Globalizzazione, anzi non possiamo proprio immaginare il fenomeno cui diamo il nome di globalizzazione, senza richiamare subito il fenomeno I internet. Da progetto Militare – Arpanet – che gli Usa avevano con l'agenzia Arpanet 1958 creato per fare un network interattivo informatico a scopi militari, intet (il web, è poi diventato – finite le esigenze di segretezza – nel 1977 dopo l'invenzione del pro-

gramma modem) a disposizione del pubblico, nel 1991: anzi possiamo parlare di una privatizzazione di internet conosciuto con l'affermarsi dell'acronimo WWW che letteralmente vuol dire “una ragnatela intorno al mondo”. E' come se la percezione o l'esperienza delle persone sia irreversibilmente inscritta dentro dinamiche spaziali. Con questa nuova, inedita configurazione sociale, antropologica, culturale, non possiamo che fare tutti i conti”.

Le conclusioni sono state affidate al Responsabile della Pastorale Giovanile della Diocesi don Giuseppe Fausciana che ha posto l'accento sulla questione relativa all'autenticità della percezione di se stessi nell'era della globalizzazione come garanzia di mantenimento della personalità in un momento in cui i giovani si esprimono per slogan rischiando la massificazione dei messaggi.

L. B.

Mostra sugli 80 anni di presenza delle Suore Riparatrici a Riesi

Proseguono le iniziative promosse dalle suore Riparatrici del Sacro Cuore di Riesi, in occasione del primo centenario della morte della propria fondatrice, la Venerabile Madre Isabella De Rosi. La congregazione le ha voluto dedicare un anno di iniziative, incontri di preghiera e riflessione, che mettano in luce la singolarità del loro carisma di riparazione.

Le suore sono presenti a Riesi dal 1931, da quando l'Opera Nazionale del Mezzogiorno D'Italia, gli ha affidato l'istituto “Don S. Riggio”, fondato dal canonico riesino don Salvatore Riggio. L'istituto è stato fondato come orfanotrofo, per gli orfani di guerra, ma oggi è stato trasformato in casa famiglia, per le fanciulle appartenenti a famiglie disagiate. Per raccontare le diverse attività e ricordare le diverse suore, che negli anni hanno dato all'opera un prezioso servizio caritativo, la comunità religiosa presente ha, con pazienza certosina, raccolto le innumerevoli foto, che negli anni hanno immortalato attimi di vita della loro opera evangelizzatrice. Con le varie foto, d'archivio e privato, è stata allestita una

mostra fotografica, inaugurata venerdì 6 maggio presso il loro istituto, con la volontà di far conoscere alle nuove generazioni le tante attività educative ed assistenziali, svolte negli anni a favore dei meno fortunati della cittadina riesina. L'inaugurazione ha avuto inizio con la celebrazione Eucaristica, presieduta da don Giuseppe Giuliana, figura storica per l'istituto del quale è stato cappellano per ben 22 anni. Don Pino nell'omelia ha sottolineato il periodo storico in cui madre Isabella De Rosi ha maturato la vocazione nel fondare un ordine che si impegnasse di riparare le offese al Sacro Cuore, attraverso un'azione di sostegno e carità verso le classi meno abbienti. Ogni cristiano ancora oggi, in una società che tende ad allontanare Dio dalla propria vita, è chiamato con fervore e zelo a riparare alle offese che giornalmente ognuno compie, attraverso una libertà morale senza limiti.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dal 6 al 29 maggio dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Gianluca Ferraro

“San Giorgio con delitto”. Duecento Scout alla Sughereta di Niscemi impegnati a trovare il colpevole

Oltre duecento scout Agesci, provenienti da tutta la diocesi di Piazza Armerina, hanno dato vita ad un vero e proprio giallo live scout, mettendo in scena un ... “San Giorgio con delitto”. L'eccezionale avventura, svolta nel più autentico spirito scoutistico, è stata vissuta durante la due giorni del 7 e 8 maggio scorsi, nel campo allestito presso la magnifica struttura dell'Oasi Madonna del Buon Consiglio, al confine con il lussureggiante bosco della riserva naturale orientata della Sughereta di contrada Stizza a Niscemi.

I giovanissimi scout, accompagnati dai loro Capi-Educatori, si sono sfidati nella risoluzione di un misterioso delitto: l'assassinio nel bosco. Sono stati i Capi scout a rivestire i panni dei possibili autori dell'efferato crimine, mentre i ragazzi hanno interpretato il ruolo dei vari Tenente Colombo, Signora in giallo ecc., pronti a scoprire moventi, armi ed esecutori materiali del terribile “omicidio”. Il tutto svolto sempre nel pieno rispetto del metodo scout che li ha sempre contraddistinti. L'organizzazione del campo ha visto impegnati gli Incaricati alla Branca E/G dell'Agesci Zona Erea, Francesco Spatola (Niscemi 1) e Carla Linguanti (Enna 2), e



dall'Assistente Ecclesiastico don Angelo Ventura (Niscemi 1), coadiuvati dalla pattuglia di Branca E/G zonale, composta da Roberta Cuvato (Gela 5), Francesco Greco (Gela 5), Federica Bruno (Enna 2), e Marco Campagna (Piazza Armerina 2).

“È stata una bella esperienza – assicurano i partecipanti al campo niscemese – che non ha mancato di mettergli in circolo una buona dose di adrenalina”.

Salvatore Federico

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il Presidente della Regione in visita alla scuola professionale dei salesiani

Appello del Cnoss a Lombardo



Don Umana, Lombardo e Federico

Il grido di allarme per la prosecuzione della formazione è stato lanciato dai sacerdoti e dagli insegnanti del Cnoss-fap al presidente della Regione Raffaele Lombardo in visita a Gela in occasione del convegno regionale organizzato dalla fondazione 'Antonietta e Salvatore Aldisio' presieduta da Lillo Giardina. Ad aspettare il Governatore della Sicilia, il presidente della Provincia Pino Federico, i rappresentanti politici dell'MpA di Gela e della Provincia regionale, assessori provinciali, giornalisti, simpatizzanti ed i padroni di casa, i sacerdoti salesiani. La presentazione è stata curata dal direttore

della formazione don Enzo Ferrarella, poi la parola al direttore della scuola salesiana don Carmelo Umana che ha ricordato l'opera meritoria di San Domenico Savio sulla falsariga dell'insegnamento di San Giovanni Bosco. I ragazzi che i salesiani formano sono quelli presi dalla strada, quelli con precedenti penali o semplicemente chi ha voglia di imparare un mestiere. Tutto questo fra le difficoltà e le ristrettezze economiche della Regione che stenta a finanziare i progetti di formazione. I sacerdoti hanno sottolineato che ben 11 corsi stavano per essere azzerati nel centro salesiano di Gela mentre il prof. Licata ha

dato voce a tutti gli insegnanti della scuola costretti ad aspettare i tempi lunghi della burocrazia prima di ricevere i dovuti compensi. "In questi giorni siamo indietro di cinque mensilità - ha detto Licata - e fino a qualche mese fa di otto. Come possiamo mantenere le nostre famiglie. Eppure lavoriamo per portare avanti il messaggio salesiano". "Il nostro è un centro di formazione di eccellenza - ha detto il presidente della Provincia Federico - abbiamo salvato i corsi perché quello di Gela è l'ente di formazione più virtuoso della Sicilia, e questo grazie al Presidente della Regione". Il sindaco Fasulo ha sottolineato l'importanza di lavorare in sinergia per raggiungere obiettivi comuni: quello della formazione e della presenza viva fra i giovani, come ha dimostrato di saper fare la scuola gelesina. "Proprio stamattina - ha

detto il Presidente Lombardo - ho firmato un decreto con il quale viene aumentato il budget per ogni ora di lavoro, dai 90 euro ai 135, in questo modo sarà possibile ampliare la possibilità di lavoro per i formatori e per i mezzi destinati alla formazione a discapito di chi assume ma produce meno. In Sicilia ci sono 30.000 enti di formazione, enti inutili che è necessario diminuire a favore di quelli virtuosi come questo. Una risorsa enorme per la quale la Regione ha previsto 300 milioni di euro. Con la nuova finanziaria abbiamo ridotto anche le Asi ad una regionale e l'Iacp".

Liliana Blanco

Festeggiamenti a Enna in onore del vescovo irlandese San Cataldo



La parrocchia San Cataldo di Enna, è in festa per la ricorrenza di San Cataldo (foto del dipinto custodito nella omonima parrocchia), vescovo irlandese, peregrinato in Terra Santa, naufragato in Puglia, venerato nel tarantino, dove predicando e testimoniando Cristo, compì prodigi. Fu un vescovo migrante, molto amato e venerato dalle popolazioni del tempo. Le riflessioni suggerite nel triduo di preparazione vertevano sul metodo pastorale del dialogo con l'ascolto, l'osservazione ed il discernimento; e sul versante sociale, l'educazione alla socialità attraverso l'assistenza, l'accoglienza e l'integrazione in una società in profonda trasformazione. Martedì 10 si è tenuta una veglia di preghiera, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, su giovani e lavoro, promossa

dalla Cisl, Mcl e Acli. Mercoledì 11 una veglia di preghiera per i sacerdoti. Giovedì 12 la proiezione film "Gli uomini di Dio", la vicenda dei monaci cistercensi uccisi in Algeria alcuni anni fa, con animazione di Claudio Faraci. Sabato 14 l'omaggio a San Cataldo da parte dei ragazzi del catechismo con preghiere e canti. Domenica 15, giornata della festa, le celebrazioni eucaristiche si svolgono alle ore 10 e 12, mentre alle 20 l'Associazione folklorica Kore di Enna tiene un incontro di animazione musicale nella piazza antistante la chiesa. Negli orari non liturgici verranno diffuse musiche classiche, religiose e gregoriane. Nel quartiere, a cura del Comitato "U pupulu" verranno organizzati tornei e giochi antichi e moderni. Alla realizzazione del programma hanno partecipato le diverse organizzazioni ecclesiali, laicali e sociali, quali Acsi, Ades, Associazione don Milani, Comitato di Quartiere "U Pupulu", Confraternita Sacro Cuore.

Madonna di Guadalupe, inculturazione della fede e conferme della scienza

L'annuncio sul nostro settimanale del prossimo pellegrinaggio alla Madonna di Guadalupe in Messico (anche se è stato disdetto per l'esiguo numero di aderenti n.d.r.), mi ha felicemente spinto a rileggere un volumetto che avevo meditato al momento della sua uscita nel lontano 1992, un testo attualissimo sul tema non solo degli straordinari avvenimenti accaduti nel 1531 ma anche sulla problematica inerente la "inculturazione della fede". Il testo, di appena 56 pagine, è opera di un uomo di scienza, Giulio Dante Guerra, laureato in chimica all'università di Pisa e militante in Alleanza Cattolica. Il volume in questione edito da Cristianità ha per titolo La Madonna di Guadalupe. Un caso di "inculturazione" miracolosa e propone in appendice la "Preghiera per la Vergine di Guadalupe" di Papa

Giovanni Paolo II (per richieste - euro 1,55 - www.alleanzaccattolica.org).

Giulio Dante Guerra nell'analisi della prospettiva enunciatrice dal Papa Giovanni Paolo II, narra i fatti relativi all'apparizione della Madonna all'indio Juan Diego; quindi percorre la storia della devozione alla Vergine di Guadalupe, della sua diffusione e del suo riconoscimento da parte dell'autorità ecclesiastica; poi tratta degli esami scientifici cui è stata sottoposta la tilma, il mantello di agave su cui è rimasta miracolosamente impressa l'immagine della Madonna a celeste conferma del carattere né umano né diabolico di quanto accaduto all'indio, e di tali esami espone i risultati straordinari fino a fare il punto sulla causa di beatificazione del pio veggente.

Lo studio - costruito sulla base di una solida documentazione e in modo

sintetico - costituisce esempio significativo di apologetica, cioè di quella perorazione per la difesa e per l'esaltazione delle verità della fede, che non solo ha certamente titolo a essere praticata, ma che deve avere necessariamente anche spazio affinché si rafforzino, come insegna ancora Giovanni Paolo II "la coscienza di verità", la consapevolezza [...] di essere portatori della verità che salva, [...] fattore essenziale del dinamismo missionario, e venga così intrapresa e svolta in modo adeguato ed efficace la sempre più indispensabile e più urgente nuova evangelizzazione".

Alberto Maira



in Diocesi

Consiglio Pastorale

Lunedì 16 maggio alle ore 17 presso i locali della Curia vescovile si terrà la seduta del Consiglio Pastorale diocesano, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. All'ordine del giorno sono previste le comunicazioni dei dodici Vicariati sulle attività pastorali effettuate con la consegna delle relazioni cittadine elaborate dai consigli di coordinamento pastorale cittadino e le comunicazioni della consulta sull'apostolato dei laici.

Veglia mariana

Martedì 24 maggio, Festa liturgica di Maria Ausiliatrice, presso la chiesa di San Giovanni in Piazza Armerina si terrà una Veglia Penitenziale animata dalla Consulta Giovanile, alla quale parteciperanno i giovani delle varie associazioni parrocchiali.

LA PAROLA V Domenica di Pasqua A

22 Maggio 2011

Atti 6,1-7
1 Pietro 2,4-9
Giovanni 14,1-12



Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

(Gv 14,6)

La Parola di questa domenica ci propone un testo degli Atti degli Apostoli inserito nel contesto in cui un certo Gamaliele sostiene che "se questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli" (At 5,38-39) e, quando si legge all'inizio della pericope odierna di Atti che il numero dei discepoli aumentava, proprio dopo la carcerazione e la fustigazione di alcuni di essi, allora evidentemente l'autore Luca è riuscito a far dire pure ai farisei che il cristianesimo viene da Dio.

La tensione con cui si agitava il popolo e che lo spingeva a perseguitare i primi credenti di fronte alla novità che il Cristo proponeva agli uomini di Israele è resa abbastanza chiara dalle parole di Filippo a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e ci basta" (Gv 14,8): parole di un giudizio affrettato, che innescano ansia e frenesia, parole di vanità, di quella vanità con cui Marta si affannava per molte cose senza scegliersi la parte migliore, quella che non le sarebbe mai stata tolta (cfr Lc 10,38-42).

L'insegnamento, infatti, delle parole del Vangelo in questo racconto giovanneo sulla provenienza divina del Cristo, punta ad attirare l'attenzione dei discepoli proprio verso il cielo e i pensieri secondo lo spirito, che sono contrari, per natura, ai pensieri della carne (direbbe Paolo in Gal 5,16ss). Ma la propensione dei dodici per una sapienza mondana e per una soluzione mondana alle vicende persecutorie del tempo è un po' il simbolo di quell'attrazione esercitata dalle cose del mondo presso i fedeli delle comunità giovannee a cui il discepolo prediletto scriverà quasi cinquant'anni dopo la resurrezione del Cristo: "Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi ha la volontà di Dio rimane in eterno!" (Gv 2,15-17). C'è, dunque, una precisa indicazione del maestro nell'identificazione

di sé con quanto la mente e il cuore dell'uomo naturale cercano continuamente: la via verso il cielo, la verità di sé e degli altri e la vita dentro alle cose di cui si è circondati. Il maestro è la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,5). La sua non è una pretesa, né una forzatura gratuita: ma una constatazione naturale, una presa di coscienza, una conoscenza, una sapienza vera e propria. Per questo ai dodici e, in particolare, a Tommaso e Filippo, l'affermazione del maestro risulta un po' sui generis: perché essa non è frutto di un ragionamento, ma di un'osservazione dello stato di fatto in cui Egli vive. La comprensione di tutto questo è rimandata a quel periodo in cui si può ipotizzare la redazione del vangelo di Giovanni, successivamente alla sua totale rinascita nella mente e nel cuore, all'insegnamento del maestro, finalmente compreso ed assimilato nella propria vita. Si tratta di un lasso di tempo lungo quasi mezzo secolo, quello in cui la maturazione nella fede del discepolo prediletto ha portato alla scrittura di quelle tra le pagine più intense e

profonde della Parola di Dio sul mistero del Cristo, Figlio del Padre. Ma quel periodo di riflessione sul mistero è stato costantemente vissuto nella persecuzione feroce di quanti, tra i romani e i giudei, si dicevano zelanti nel dovere di estirpare fin dalla radice una dottrina che creava ansie, dissidi e disordini nelle città e nei villaggi. Ma la pietra che i costruttori hanno scartata è divenuta testata d'angolo (Salmo 118,22) e, per la ferocia delle continue persecuzioni, la testimonianza dei cristiani si è affinata al fuoco e si è fatta sempre più precisa quanto alla sua natura celeste rendendo più immediata la sua comprensione alle orecchie di tutti.

La testimonianza viene dall'alto. L'annuncio del Vangelo è suggerito dallo Spirito Santo. "Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo." (1Pt 2,4-5).

a cura di don Salvatore Chiolo

Il 15 maggio si chiude la settimana indetta dall'ONU per celebrare il diritto alla famiglia.

Famiglie insieme, promotrici di accoglienza

Nella dichiarazione dei diritti dell'uomo quello del "diritto alla famiglia" occupa i primi posti e non può essere negato o calpestato; ecco perché il 15 maggio si celebra in tutto il mondo per iniziativa dell'ONU la Giornata Internazionale della Famiglia. L'occasione non è solo una data da ricordare, ma costituisce un campanello di allarme ed accende i riflettori su un angolo poco illuminato della vita sociale. Oggi sono 15.500 i minori che non crescono in famiglia, e la permanenza di un minore in una struttura residenziale costa alla pubblica amministrazione tra

i 30 e i 40mila euro l'anno", ricordano gli organizzatori della "Settimana del Diritto alla Famiglia", in svolgimento dal 9 al 15 maggio con lo scopo di rilanciare il tema dell'accoglienza familiare dei minori "fuori famiglia in un comunicato citando dati ufficiali. "Almeno il 50% di questi minori avrebbe bisogno di essere accolto presso una famiglia affidataria, con un rimborso spese che si aggira mediamente intorno ai 4/5mila euro annui (praticamente dalle sei alle dieci volte in meno). Con i soldi risparmiati si potrebbero attivare interventi e servizi specialistici di supporto agli

affidatari, ai minori e alle loro famiglie, favorendo il rientro a casa".

Il programma della "Settimana del Diritto alla Famiglia" si apre a Salerno presso la sede della Provincia con la presentazione del libro "A Babele non si parla di Affidato", e nell'occasione viene presentata la proposta di legge regionale sulla tutela del diritto alla famiglia, presentata nel febbraio 2011 al Consiglio Regionale della Campania e che sarà rilanciata anche nelle altre regioni d'Italia. Dal Sud che soffre il disagio e vive i problemi sulla propria pelle giungono segnali di civiltà e di progresso

per l'intera Nazione. L'idea di "Progetto Famiglia" di dare vita alla "Settimana", ricordano i promotori, "nasce dall'esigenza di far emergere le contraddizioni e lacune ancora oggi esistenti nel delicato settore, come ad esempio che a 10 anni dalla legge 149/01 in Italia sono ancora migliaia i minori che non crescono in famiglia e centinaia di migliaia quelli che vivono in condizioni educative precarie con il paradosso economico del sistema di accoglienza dei minori".

"Non c'è accoglienza familiare se non c'è condivisione tra le famiglie", ed è proprio questa la causa del disagio

che aumenta sempre più e che rende ancor più infelice la vita di tanti giovani sfortunati, desiderosi di affetto e di famiglia. Il passare da una "casa famiglia" all'altra, il doversi adattare i diversi ambienti, le prove di "affido" che dopo le prime esperienze vengono rifiutate e mal gestite, costituiscono i drammi che vivono tanti ragazzi che si sentono e sono "diversi" dagli altri e non loro colpa. La "Settimana del Diritto alla Famiglia" si chiuderà a Nomadelfia, dove "Progetto Famiglia" rilancerà simbolicamente la sfida dell'accoglienza familiare chiedendo a tutti (servizi pubblici, asso-

ciazionismo e terzo settore, mondo ecclesiale, società civile, ...) una forte assunzione di responsabilità".

Sono coinvolti nell'iniziativa il dipartimento per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Politiche Sociali, del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari e della FISC - Federazione italiana settimanali cattolici, ed hanno aderito venticinque comuni di otto regioni italiane: Campania, Lazio, Basilicata, Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Toscana.

Giuseppe Adernò

I vincitori del concorso "La Gorgone d'Oro"

Carmelo Consoli di Firenze, Marisa Provenzano di Catanzaro e Maria Luisa Tozzi di Parma sono i vincitori del 11° Concorso Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela.

La giuria composta da Giuseppina Sansone, Aldo Scibona, Vincenzo Pinna, Sandro Cappa, Giovanni Manna, Ines Betta Montanelli, Giannicola Ceccarossi, Emanuele Zuppardo, Rocco Vacca e Giovanni Parisi Avogaro ha anche assegnato il Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" a mons. Giuseppe Liberto, maestro direttore emerito della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" di Città del Vaticano e il Premio della critica "Ignazio Buttitta" al poeta Pierino Pini di Montichiari (BS). Al terzo posto per la sezione Poesia religiosa e a tema libero in lingua italiana si sono classificati Sandro Angelucci di Rieti e Giovanni Caso di Siano (SA) mentre al 4° posto Carla Baroni di Ferrara, Adolfo Silvetto di Boscotrecase (NA) e Domenico

Luiso di Bitonto (BA).

Per la sezione Poesia Religiosa e a tema libero in tutti i dialetti o lingue regionali italiane si sono classificati al 3° posto Gaetano Zummo di Poggioreale di Sicilia (TP) e Luigi Villirillo di Isola di Capo Rizzuto (KR); al 4° posto: Silvano Placenti di Gela (CL), Michelangelo Grasso di Catenanuova (EN), Peppe Mirra di Saviano (NA), Peppino Burgio di Ragusa, Benito Galilea di Roma e Margherita Neri Novi di Cefalù (PA), mentre al 5° posto Palma Mineo di Trapani, Guerino Iaquina di Portici (NA), Salvatore Vicari di Ragusa, Bruna Zendri di San Salvo (CH), Rosaria Carbone di Rieti (CL), Giovanni Marletta di Chiaramonte Gulfi (RG) e Alceda Biggi Dini di Ficulle (TR).

La cerimonia di premiazione a Gela, nel Museo archeologico regionale giovedì 2 giugno 2011 alle ore 18,30. La manifestazione sarà conclusa con un concerto del coro Ass. Filarmonica Santa Cecilia di Agrigento, diretta dal maestro Alfonso Presti.

Musical su Giovanni Paolo II

Lo spettacolo che è stato presentato nella primavera del 2010 a Roma, verrà ripresentato nella prossima stagione sempre a Roma dove rimarrà per circa due mesi a partire dall'11 settembre. Dopo questa prima fase lo spettacolo si sposterà in tournée e girerà l'Italia. Lo show è destinato ad un pubblico universale a partire dallo spirito che ha sempre contraddistinto l'operato di Papa Wojtyła: il dialogo. A cominciare dai giovani. Una giovane compagnia fatta di giovani e talentuosi professionisti, affiatata, con un sogno comune, quello di arrivare a rappresentare la Sua straordinaria vita recitando, cantando e danzando per portare il messaggio e il sorriso del Papa a chiunque ne avesse bisogno e a chiunque fosse pronto ad ascoltarlo.

Lo spettacolo è offerto a tutte le diocesi italiane, per far arrivare il messaggio insito nella vita del Pontefice anche a quelle persone che non riusciranno a venire a Roma. Così facendo, lo spirito di Giovanni Paolo II continuerà a viaggiare e raggiungere tutti! Info: Andrea Palotto, Direttore Artistico "Associazione Diverbia et Cantica" 06.43419775 - 328.6693939; andrea.palotto@yahoo.it



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

La discussione del ddl a Montecitorio, rinviata a dopo il voto amministrativo

Fine vita, un banco di prova

Una legge sul "fine vita" è "necessaria" perché "gli attacchi, non solo giudiziari ma anche culturali, alla vita nascente e morente si susseguono e dobbiamo su questo punto, come avvenuto per la fecondazione assistita, dare un minimo di risposte per evitare che ognuno agisca in base a ciò che pensa senza avere una guida". Ne è convinta Luisa Santolini, presidente della "Fondazione Sublacense Vita e Famiglia", che fa parte del Forum delle associazioni familiari, che al SIR ha fatto il punto sulla legge sul fine vita. Il testo approvato al Senato, nei giorni scorsi, ha superato i primi due ostacoli, grazie ad un ampio schieramento bipartisan: le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Idv e Radicali e una richiesta di sospensione del dibattito. A questo punto la discussione a Montecitorio dovrebbe avvenire dopo il voto amministrativo di metà maggio, probabilmente mercoledì 18.

"L'accelerazione - spiega Santolini - è stata data dalla vicenda di Eluana Englaro: il mondo cattolico non era così appassionato ad una legge sul fine vita poiché sapevamo che saremmo andati incontro a lacerazioni, a fraintendimenti ed errori. Ma la vicenda di Eluana con dei giudici che hanno permesso che qualcuno staccasse la spina ha fatto capire che non possiamo affidare la vita a dei giudici che dovrebbero solo applicare le leggi ed essere sicuri che vengano applicate bene e non essere interpreti delle stesse".

Se al Senato la legge ha trovato un testo condiviso, perché a Montecitorio l'iter sembra più tormentato?

"Al Senato la legge è stata fatta in pochissimo tempo. Il tormento è iniziato quando siamo arrivati alla Camera, dove, come è noto, molti non la volevano ed hanno fatto il possibile per rimandarla, anche tra la maggioranza che non voleva arrivare a delle lacerazioni interne. C'erano questioni politiche extra legge fine vita, di opportunità, di alleanze che hanno rallentato fortemente questo iter. Mi auguro che si arrivi alla stretta finale e al varo di una legge non stravolta. Ci sono 2.000 emendamenti, successivamente contingentati e ridotti a poco più di 300. Speriamo di riuscire

ad emanare in pochi giorni la legge che giudico accettabile anche dai non credenti".

Il Mpv (Movimento per la vita) ha auspicato, nel caso in cui non si approvi il testo adottato dal Senato, di migliorarlo sopprimendo all'articolo 2 la facoltà di sottoscrivere le dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) anche da parte dei rappresentanti degli incapaci...

"Non è stato raggiunto nessun accordo. Il grosso del lavoro è stato fatto sugli articoli 3 (divieto di accanimento terapeutico) e 7 (nomina di un fiduciario nella Dat) e quindi questo discorso, che pure è delicato, dovremo affrontarlo in aula dove ci sono emendamenti del relatore. Non credo che saremo in grado di varare una modifica come questa, almeno al momento. Governo e relatore, tuttavia, possono presentare modifiche, anche durante la discussione in Aula".

Uno dei punti chiave della legge è il vincolo dell'idratazione e della nutrizione...

"Che non è possibile eliminare. E' un vincolo fondamentale, qualcuno dice di voler presentare un emendamento, l'abbiamo fatto anche noi, in cui idratazione e nutrizione sono obbligatori fino al momento in cui il corpo assorbe ed è sostegno vitale all'organismo. Laddove questo non dovesse più accadere, poiché siamo in prossimità della morte, allora in quel caso diventerebbe accanimento terapeutico. Si tratta di casi specifici e circoscritti. Idratazione e nutrizione non possono essere considerate terapie perché non curano, non migliorano una situazione. Togliendo al malato idratazione e nutrizione questo muore di fame e di sete e non per malattia".

Il varo di questa legge sarà per i politici cattolici un banco di prova?

"La sfida è creare una visione unitaria su questi temi etici. Sta prevalendo nel mondo laico il problema dell'autodeterminazione della persona. La libertà della persona deve fare i conti con il diritto alla vita o con la sacralità della stessa. Invece sta prevalendo questo totem dell'autodeterminazione per cui ognuno è norma a se stesso, decide per se stesso, quindi anche suicidarsi potrebbe essere giusto. La vita ci è stata donata, non ce la siamo data. L'autodeterminazione è, indubbiamente, il banco di prova su cui il mondo cattolico è chiamato a misurarsi".

Daniele Rocchi

Il ddl sul biotestamento

TUTELA DELLA VITA E DELLA SALUTE



La vita umana è "inviolabile e indisponibile". "Nessun trattamento sanitario può essere attivato a prescindere dall'espressione del **consenso informato**". Si vieta "ogni forma di **eutanasia** e ogni forma di assistenza o di **aiuto al suicidio**".

CONSENSO INFORMATO



Si definisce il concetto di consenso informato ai fini dell'attivazione dei trattamenti sanitari. Riconosciuto il **diritto di parola ai minorenni** nell'espressione del consenso

NUTRIZIONE E IDRATAZIONE ARTIFICIALE



"Sono forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita. Esse **non possono formare oggetto di Dat**, Dichiarazione anticipata di trattamento"

FORMA E DURATA DELLE DAT



Le Dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie e non sono vincolanti. Hanno **validità per 5 anni** e saranno **registrate in un archivio unico nazionale informatico**

RUOLO DEL MEDICO



Il medico "**non può prendere in considerazione indicazioni orientate a cagionare la morte del paziente**" e "**non è tenuto a porre in essere prestazioni contrarie alle sue convinzioni** scientifiche e deontologiche"

ANSA-CENTIMETRI

Lampedusa solidale

Dall'isola un appello all'Unione europea

Nello scorso fine settimana nel Mediterraneo e a Lampedusa si sono vissuti ancora una volta momenti drammatici. Anzitutto l'annuncio di un barcone che si è spezzato per i tanti africani in fuga che non è riuscito a contenere. Ancora morte, decine di uomini, donne,



bambini, anche neonati che hanno trovato la loro tomba nel Mediterraneo, raggiungendo gli altri 16.000 che negli ultimi dieci anni hanno perso la loro vita nella fuga.

Ancora arrivi poi. Oltre 800 persone, che finalmente sono state riconosciute come in fuga da una guerra, da una persecuzione e si sono riconosciute finalmente come "rifugiate" e non più come "clandestine". È un segno di un cambiamento di linguaggio, di un riconoscimento giuridico che speriamo sia definitivo per tutti coloro che arrivano da un Continente, l'Africa, che soffre, è umiliato, è vittima di dittatori. Lo dicevano in questi giorni anche le persone e le famiglie dell'Africa francofona, che a Modena si sono ritrovate per le "giornate africane" (6-8 maggio), con riflessione sui drammi dell'Africa soprattutto subsahariana, e hanno invocato pace, giustizia, tutela delle vittime di tratta, democrazia partecipativa, condivisione delle risorse.

Lampedusa ricorda, con gli sbarchi, alla coscienza europea e del mondo questi drammi dimenticati. E i volontari che si sono gettati in mare, per evitare che nel porto di Lampedusa un'altra barca affondasse al suo arrivo e diventasse luogo di morte per tante persone deboli e sfiancate, hanno voluto insegnare all'Italia e all'Europa come le persone e le famiglie che stanno arrivando dall'Africa non possono essere abbandonate, ma devono trovare la solidarietà di tutti.

Da Lampedusa ritorna un forte appello all'Europa, perché rilegga non solo le proprie frontiere, ma le proprie politiche economiche ed estere, ritrovando nella solidarietà un punto forte della propria identità da costruire e nella legalità la condizione necessaria perché non solo i diritti ma anche i doveri di tutti e di ciascuno siano debitamente osservati. Lampedusa ricorda a tutte le Regioni italiane che il federalismo che è entrato nella nostra Costituzione va necessariamente declinato con la forza dell'uguaglianza, della giustizia e della fraternità.

Fondazione Migrantes

segue dalla prima pagina

Le ragioni della speranza

qua, ma non nel senso di società liquida, come si esprime il sociologo polacco Zygmunt Bauman. Per Benedetto XVI si tratta di scegliere "tra una città liquida, patria di una cultura che appare sempre più quella del relativo e dell'effimero, e una città che rinnova costantemente la sua bellezza attingendo dalle sorgenti benefiche dell'arte, del sapere, delle relazioni tra gli uomini e tra i popoli". La seconda parola chiave è salute: realtà onnicomprensiva, in-

tegrale, dice il Papa. Non solo stare bene, ma integrale benessere anche spirituale "da cui dipende il nostro destino eterno. Dio si prende cura di tutto ciò, senza escludere nulla. Si prende cura della nostra salute in senso pieno". Infine serenissima, il nome della Repubblica veneta. Serenissima "ci parla di una civiltà della pace, fondata sul mutuo rispetto, sulla reciproca conoscenza, sulle relazioni di amicizia".

In queste parole c'è anche un ap-

pello a non cedere "alle ricorrenti tentazioni della cultura edonistica e ai richiami del consumismo materialista". Anche un popolo tradizionalmente cattolico, afferma il Papa, può "avvertire in senso negativo, o assimilare quasi inconsciamente, i contraccolpi di una cultura che finisce per insinuare un modo di pensare nel quale viene apertamente rifiutato, o nascostamente ostacolato, il messaggio evangelico". E c'è un altro appello a non aver paura di

popoli di lingue e culture diverse. Le Chiese, dice il Papa, sono chiamate "a rinsaldare quell'antica unità spirituale, in particolare alla luce del fenomeno dell'immigrazione e delle nuove circostanze geopolitiche in atto". E sono chiamate a superare le "divisioni che potrebbero vanificare le concrete aspirazioni alla giustizia e alla pace".

Superare, dunque, quell'idea di una cultura "liquida", cultura del relativo e dell'effimero, guardando a

testimoni quali san Pio X, Giovanni XXIII e Giuseppe Toniolo, figura di spicco del cattolicesimo sociale. Così ad Aquileia rilancia l'appello a suscitare una "nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette in vari ambiti del sociale, in modo particolare in quello politico", capace di "edificare una vita buona a favore e al servizio di tutti".

Fabio Zavattaro

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Carmelo Consoli

Il poeta Carmelo Consoli di Firenze è il vincitore della 11ª edizione del premio di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. Nativo di Catania, Consoli è anche saggista, critico letterario e d'arte e operatore umanitario. Componente delle giurie dei premi letterari "Semaforo rosso", "Lucia Iannucci Mazzoleni" e "Val di Magra-Roberto Micheloni" ha al suo attivo la pubblicazione di sette raccolte di poesia: "Il Canto dell'eremita" (2005), "Percorsi quotidiani" (2006), "Eppure mi sfiorano le stelle" (2008), "Un amore chiamato Firenze", "Strade con vista paradiso" (2009) "L'ape e il calabrone" e "Cortometraggi" (in fase di pubblicazione).

Carmelo Consoli è segretario della "Camerata dei poeti" di Firenze e membro del direttivo del "Centro d'arte Modigliani" di Scandicci. Per la sua poesia ha riscosso grandi successi ottenendo premi in Italia e all'estero e di lui hanno scritto Anna Balsamo, Duccia camiciotti, Roberta degli Innocenti, Giorgio Barberi Squarotti, Ermellino Mazzoleni, Paolo Ruffilli e tanti altri.

Questa nostra età

*Questa nostra età di vecchi
diversamente bella, diversamente triste,
senza fretta né sorrisi nei giorni lunghi da passare
tra i ritagli del sole, dentro la nebbia delle strade.
Ombre leggere siamo che vagano
tra i pioppi calmi dei viali, gli angoli,
le svolte delle città nei gesti sempre uguali,
nell'assenza di parole come mai avremmo pensato
una volta nella fretta di orari e coincidenze.*

*Questa nostra età diversamente dolce
è amarezza di confronti nel guardarci negli occhi
e leggervi le nostre storie che volevano
cambiare il mondo finite nel macero dei sogni.
Giorni accesi siamo alle speranze dei figli, ai sorrisi dei nipoti,*

*agli amici rimasti tra le maglie scucite del tempo.
E ore, infinite ore a sfogliare l'album dei ricordi,
l'ansia nel cuore d'altri cieli immersi, segreti universi,
dell'ignoto destino oltre la soglia della vita.*

*Questa nostra età di infinite primavere,
diversamente fragile di panchine, larghi giardini,
di circoli, ritrovi, di arretranti, arcane tecnologie,
amori che nascono e muoiono ai bordi delle città,
ha rughe profonde nei volti, solchi e linee
nelle mani come libri di una vita da leggere.
Fanciulli ritorniamo di candidi amori,
amanti sereni siamo, teneri sguardi,
verso bianche regine e angoli di nuvole,
celesti spazi sempre uguali di poltrone e finestre.
Questa nostra età di vecchi così curva di battaglie,
fierezze, illusioni, così saggia nei pensieri
diversamente aperta all'anima.*

Un libro sulle tradizioni barresi

La storia, le tradizioni e la cultura popolare attraverso una pubblicazione di due autori locali: Salvatore Licata e Carmelo Orofino. Questa l'iniziativa culturale organizzata dalla Pro Loco di Barrafranca del presidente Filippo Cuda, nella sala conferenze della biblioteca comunale alla presenza di un folto pubblico. "La cultura, intesa come conoscenza – afferma il presidente Cuda – è anche la consapevolezza del sapere da dove veniamo, chi siamo e dove stiamo andando. Barrafranca aveva il dovere morale di fermarsi un attimo per dedicare un po' del proprio tempo a questi suoi figli Salvatore Licata e Carmelo Orofino, che a pieno titolo sono entrati nella sua storia". Relatore dell'iniziativa è stato il dirigente responsabile del servizio beni bibliografici e archivistici della Soprintendenza ai beni culturali di Catania, Salvatore Riciputo, il quale con molta ricchezza di contenuti ha rimarcato l'importanza di questo volume che indica come "bisogna preservare l'identità e la memoria del passato per la costruzione del futuro".

Salvatore Licata, 61 anni, è l'autore degli studi sullo stemma ufficiale del comune barrese. Iscritto all'ordine dei giornalisti, è stato per lungo tempo corrispondente per il Giornale di Sicilia. Come scrittore invece esordisce nel 1984 con il volume "Barrafranca, un paese dell'entroterra siciliana".



Filippo Cuda, Carmelo Orofino e Salvatore Licata

Tra le pubblicazioni, nel 2000 con il patrocinio del comune, l'interessante opera "Sindaci, Potestà, e Commissari a Barrafranca dal 1820 al 2000".

Il prof. Orofino, 62 anni, già professore di materie letterarie al liceo scientifico di Barrafranca, ha collaborato con il Giornale di Sicilia ed è stato responsabile della terza pagina della rivista "Orizzonti". Autore di saggi e conferenze, ha pubblicato diversi volumi tra cui "L'isola di Calipso", "L'uomo che bruciò la cattedrale" e "L'amore nella città del pane". Negli interventi dei due autori sono stati evidenziati gli argomenti che rendono ancora più completa l'opera, come le vicende politico-amministrative tra il 1893 e il 1914 con gli omicidi Giordano e Bonferraro; come Barrafranca ha vissuto la seconda guerra mondiale (bombardamento e vittime civili, ingresso dei carri armati americani in paese) e la descrizione dello stemma del comune. Inoltre le tradizioni di carattere abitativo, di vita quotidiana come il corteggiamento, il fidanzamento, il matrimonio. Nel testo sono presenti alcune favole molto conosciute nell'ambiente cittadino e lette per l'occasione da due giovani barresi.

Renato Pinnisi

Tanti bambini in bicicletta alla manifestazione dei "Vispi siciliani"

appassionati della bicicletta, la stessa manifestazione è stata organizzata in 233 città aderenti in tutta Italia ad una delle giornate dedicate alla mobilità sostenibile. "Bimbibici" è stata patrocinata a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, a cui aderisce i Vispi Siciliani, e a livello locale anche dal Comune di Piazza Armerina. Prima della partenza sono state donate 5 bici a bambini meno fortunati appartenenti ai 5 differenti plessi scolastici cittadini della istruzione primaria. Poi al via di Totò Trumino, che ha guidato la pedalata, sono state percorse le principali vie del centro storico, con genitori e figli insieme a respirare l'aria pulita priva, per una volta, dello smog degli autoveicoli. Al ritorno in piazza, piccola prova di abilità con una gimkana, merenda e simpatici gadget offerti gratuitamente dalla Conad che a livello nazionale ha

sponsorizzato l'evento.

A conclusione della manifestazione la prof. Offerta, in ricordo del giovane figlio Antonio Offerta che morì a causa di un incidente motociclistico e in rappresentanza della Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada, ha desiderato personalmente donare una bicicletta a Elena Van Den Elsen, piccola scout appartenente al gruppo parrocchiale "San Pietro". "I bambini sono il nostro prezioso futuro – ha detto Trumino – e vederli così felici pedalare per le vie della nostra città sgombra di autoveicoli inquinanti è per me una vera gioia, il compito di noi "Vispi", quando andiamo nelle scuole, è quello di creare nei giovanissimi la corretta cultura della mobilità sostenibile che si accompagna all'amore e al rispetto per la natura".

Marta Furnari

Niscemi. Spettacolo per raccogliere fondi per la parrocchia

Una manifestazione culturale indetta dalla parrocchia S. Maria della Speranza di Niscemi il 7 maggio scorso, ha visto coinvolte circa 700 persone in uno spirito di comunione, collaborazione e svago.

L'evento di sabato scorso, vigilia della festa della mamma, tra lode a Dio, canto e cabaret, ha visto molti artisti insieme avendo come fine la raccolta fondi a sostegno del nuovo salone adibito a chiesa ufficialmente di proprietà della Parrocchia da qualche mese, sito in via Setti Carraro angolo via S. Martino. L'intero spettacolo, in questa sua seconda edizione, è stato organizzato da Gianni Alma, Angelo Meli, dai parrocciani e dai sacerdoti della parrocchia. Presentato da Gianni Alma e Daniela Ferraro sotto la direzione artistica di Enzo Amato sono saliti sul palco

cantanti e cabarettisti locali ma molto stupore ha suscitato tra il pubblico la presenza di Emanuele D'Angeli, prestigiatore ospite d'onore della serata, che con i suoi giochi ha incantato grandi e piccini. Emanuele, cresciuto e inserito a tempo pieno nella chiesa Madre di Gela, viene seguito e incoraggiato da don Giuseppe Cafà e da mons. Grazio Alabiso. Apprezzamenti per la serata sono giunti agli organizzatori i quali danno appuntamento al prossimo anno per la terza edizione, anche se le attività della parrocchia proseguono sempre. Dal 16 maggio al 6 giugno sono infatti aperte le iscrizioni al Grest 2011 sul tema "Le quattro lune e la sinfonia della luce".

Filippo Puzzo

segue dalla prima pagina Il mondo del lavoro in ginocchio

anche una diminuzione delle imprese nel settore agricolo, ma alla base c'è anche una rete infrastrutturale penalizzante così come le difficoltà d'accesso al credito, la rete viaria e la burocrazia spesso lenta ed inefficiente. Il tutto – ha ammesso Gulino – è peggiorato dalle difficoltà create dalla politica nel trovare soluzioni tali da riavviare lo sviluppo economico".

Mons. Pennisi nella sua riflessione ha ricordato la figura di Giovanni Paolo II. È stato beatificato proprio il Primo Maggio festa dei lavoratori e di San Giuseppe Lavoratore. Lui che lavoratore lo è stato per davvero. Il vescovo ha sottolineato le

difficoltà di trovare lavoro, soprattutto per i giovani. "Il lavoro è un bene comune – ha continuato mons. Pennisi – concorre alla realizzazione del disegno di Dio sulla Terra. La qualità e la quantità del lavoro sono un segno di sviluppo e di crescita per una società. Il lavoro è un dovere e un diritto per tutti. Per averlo non deve essere necessario che ci si umili". Il documento degli organizzatori sottolinea come la comunità ecclesiale non può rimanere indifferente di fronte un grido di aiuto, che arriva dal territorio. Perché, più degli altri, i cristiani davanti a questa situazione, sentono l'obbligo di portare

i contenuti della Dottrina sociale della Chiesa. Di portare una parola di conforto, di portare soluzioni, perché si sblocchi una situazione difficile. È il tempo delle responsabilità per le famiglie e per le organizzazioni, che possano accompagnare i giovani, anche in questo difficile frangente, ad assumere un atteggiamento positivo nei confronti del futuro. "Oggi non è stata la solita passerella di qualche politico che promette. Oggi abbiamo pregato. Ci siamo affidati a Lui – dice un disoccupato che ha partecipato alla veglia – a volte nella mia disperazione, mi rimane solo il Signore. Prego il Signore

affinché parli ai cuori degli uomini che possono creare posti di lavoro. Credetemi non è cosa facile vivere alla giornata, oggi lavori, domani no. Quale futuro? Il cervello ti scoppia. Spero che domani sia diverso".

Totò Sauna



Conoscere l'altro di Alberto Maira

Il Santo Ordine dei Cherubini e Serafini

Un interessante esempio di nuova religione africana, presente anche in Italia grazie all'immigrazione nigeriana, ci impone di prestare attenzione al Santo Ordine dei Cherubini e Serafini. Moses Orimolade (1877-1933) si converte in giovane età al cristianesimo anglicano nella nativa regione di Akoko, in Nigeria. Inizia a predicare, benché illetterato, presso chiunque sia disposto ad ascoltarlo; anche alcuni musulmani lo considerano un sant'uomo e lo accolgono. Nel 1925 a Lagos è consultato dai parenti di Christianah Abiodun Akinsowon (poi Emanuel per matrimonio, 1907-1990), una diciottenne cristiana che assistendo alla processione del Corpus Domini "aveva visto un angelo, che l'aveva accompagnata a casa, dove aveva avuto una visione del mondo celeste". Abiodun si trova, dopo l'esperienza, in gravi condizioni e continua ad affermare che morirà a meno che non incontri un vero uomo di preghiera. Che cosa sia avvenuto durante l'incontro fra i due è oggetto di dispute: quello che si sa con certezza, al di là di diverse leggende, è che la ragazza guarisce e poco dopo fonda con Orimolade una società spirituale con alcuni seguaci che avevano avuto notizia della sua miracolosa guarigione. Il ruolo profetico attribuito a Moses Orimolade, chiamato "Baba Aladura", l'importanza dei sogni, l'opposizione militante alla medicina tradizionale africana (considerata diabolica dai membri della Società) portano alla rottura con le Chiese istituzionali, aggravata dalle attese millenaristiche.

La Società dei Serafini e Cherubini ottiene uno straordinario successo, ma fin dall'inizio ha il problema di una dispersione carismatica dell'autorità fra numerosi "apostoli" e "profeti", senza una gerarchia organica. Criticato in vita, Orimolade è virtualmente canonizzato dalla maggioranza delle branche rivali dopo la sua morte: sulla sua tomba avvengono miracoli, e gli sono rivolte preghiere. Se la fazione legata ad Abiodun, la Cherubin and Seraphim Unification of Nigeria and Overseas, critica questo culto della personalità e insiste comprensibilmente sul ruolo della co-fondatrice, le oltre cinquanta branche in cui resta diviso il movimento hanno oggi in comune un riferimento fondatore alla figura di Orimolade.

La branca che si è organizzata in Italia a Jesi, The Holy Order of Cherubim & Seraphim Church Movement Nigeria & Overseas, Surulere, insiste sulle responsabilità di Abiodun, che sarebbe stata "contaminata", nella rottura dell'unità originaria. Questa branca ha iniziato a operare in Italia nell'agosto 1994 ed è stata autorizzata dal movimento con lettera del 2 settembre 1994. La branca The Holy Order of Cherubin & Seraphim Church Movement Nigeria & Overseas, Love Divine ha la sua sede centrale nigeriana a Kadomo e differenze minime con la precedente; è presente in Italia a Chiaravalle (Ancona) dal 1995. Nonostante le divisioni, alcuni lineamenti dottrinali rimangono comuni. Le tre persone della Trinità sono attive in diverse epoche: il Padre, dal Genesi all'epoca del profeta Malachia; il Figlio, nell'epoca evangelica e fino alla Lettera di Giuda; lo Spirito Santo da allora ai giorni nostri. Accanto allo Spirito Santo, importanti sono gli angeli (i cherubini e i serafini), con cui i membri dell'Ordine si identificano nel senso che gli angeli rappresentano i membri in Cielo e intercedono per loro. Il movimento riconosce solo il battesimo e l'eucarestia, ed insieme alle profezie, ai miracoli e ai sogni dà particolare importanza alla preghiera e al digiuno. Il culto è di tipo carismatico, e non è assente neppure la glossolalia. I fedeli del variegato movimento dei Cherubini e Serafini sono intorno ai duecentomila in Nigeria e nell'emigrazione nigeriana. Per molti versi, con i suoi elementi di forza e di debolezza, ci si trova di fronte a una sorta di prototipo delle Chiese iniziate da africani; un tentativo di dialogo è in corso anche con il Consiglio Ecumenico delle Chiese di Ginevra.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'11 maggio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA	via Alaimo 36/46
		Caltanissetta
	Lussografica	Tipografia Edizioni
		tel. 0934.25965

Anche il Vescovo veste firmato

Il vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero, veste paramenti sacri disegnati e regalati da Giorgio Armani. Li ha indossati per la prima volta domenica 8 maggio in occasione dell'inaugurazione del sagrato della nuova chiesa di Pantelleria, che sta per essere terminata. Nell'abito liturgico sono riportati i segni della terra e del mare dell'isola nella quale lo stilista trascorre le vacanze da 37 anni e di cui dal 2006 è cittadino onorario.